

## RELAZIONE CONVEGNO

“Sindrome dell’edificio malato” o "Sick Building Syndrome" questa la terminologia con cui l’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nel 1983 definisce quella sintomatologia che normalmente si riscontra negli edifici moderni, dove l’inquinamento interno, causato dall’utilizzo indifferenziato di materiali, vernici, isolanti, collanti etc. che contengono sostanze tossiche è maggiore di quello esterno.

L’EPA americana (agenzia per la protezione dell’ambiente) ha stimato che in America la perdita annuale di produttività, causata da patologie legate alla qualità dell’ambiente costruito, ammontano ad un corrispettivo di 60 miliardi di dollari.

C’è assenza di esperienze sensoriali in gran parte degli edifici moderni, ribadisce la Psicologia Ambientale, che invece, attraverso alcune ricerche, ha dimostrato come il contatto con la natura e con ambienti lavorativi più confortevoli, sia in grado di accrescere le funzioni emotive, le quali a loro volta sono associate a creatività ed impegno.

Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro può contribuire al miglioramento delle condizioni sociali e della produttività e dunque creare quelle condizioni imprescindibili per lo sviluppo economico poiché, come afferma **Raymond Pierre Bodin (direttore della Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni di lavoro)**, la qualità diffusa deve diventare l’emblema di una nuova cultura industriale.

Il convegno “L’innovazione della postazione di lavoro. Verso una dimensione a misura d’uomo” realizzato da Unindustria di Padova, in collaborazione e su proposta di Nicoletta Marin Gentilini, titolare della GentiliniDue (divisione specialistica dell’Agenzia Fantoni di Padova), si propone come obiettivo la divulgazione delle problematiche maggiormente riscontrate negli ambienti di lavoro e la divulgazione della ricerca che la ditta ha condotto in questi anni, con la collaborazione di professionisti e produttori, unendo all’attività imprenditoriale **promozione, ricerca e cultura dell’innovazione** sui materiali, sugli arredamenti, sui complementi d’arredo per migliorare l’ambiente di lavoro.

La qualità di un ambiente di lavoro non dipende solo dalla soluzione di problemi funzionali, come possono essere una corretta illuminazione, assenza di rumori eccessivi, corretta temperatura e ventilazione, ma deve considerare il significato profondo che elementi come la luce, il colore, i materiali possono avere sul nostro sistema sensoriale, determinando disagio o comfort.

Cefalee, reazioni cutanee, nausea, irritazioni oculari e delle vie aeree, affaticamento, irritabilità e vertigini, sono alcuni dei sintomi più comuni che si presentano in persone che vivono e lavorano in ambienti confinati ecologicamente squilibrati.

Scopo del convegno era fornire una panoramica su tutte quelle che possono essere le fonti di inquinamento all’interno di un ufficio e le conseguenti misure preventive per aumentare il benessere della persona, la produttività ed il rendimento.

Dopo i saluti dell’Ing. **Massimo Malaguti**, Direttore Generale del Parco Scientifico Tecnologico Galileo la dr. **Nicoletta Marin** ha riassunto i rischi potenziali che si annidano

negli ambienti confinati, rischi che possono essere di carattere chimico, biologico o psicologico.

Il prof. **Roberto Zecchin**, docente di Acustica Applicata presso la Facoltà di Ingegneria e Responsabile del Laboratorio di Acustica del Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università di Padova ha parlato dell'inquinamento acustico e degli effetti del rumore sull'uomo, nonché delle esigenze di comfort e qualità acustica degli ambienti di vita e di lavoro.

L'architetto **Natasha Pulitzer**, titolare dello Studio Synergia di Vicenza insieme al prof. Sergio Los, progettista da sempre particolarmente attenta ai problemi ambientali, storici e bioclimatici, ha evidenziato l'importanza del clima e della luce per determinare la qualità ambientale negli Uffici ed ha illustrato un loro recente progetto "Architettare il Benessere" (un Laboratorio sperimentale sulla qualità ambientale, dedicato appunto all'Ufficio), presentato alla prima edizione di Olystica, alla fiera di Pordenone.

Quindi il dr. **Francesco Marcolin**, Ergonomo Europeo Certificato e docente presso l'Università di Udine, nonché consulente per diverse aziende nazionali ed internazionali nell'ambito della psicologia del lavoro e dell'ergonomia, ha presentato un nuovo sistema di certificazione dell'ergonomicità dei posti e dell'ambiente di lavoro.

Infine l'Ing. **Andrea Payaro**, del Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale dell'Università di Padova, che si occupa di valutazioni relative alla bonifica di ambienti soggetti a campi elettromagnetici, ha illustrato problemi e soluzioni relative all'inquinamento elettromagnetico.

Questo incontro non ha la pretesa di essere esaustivo su argomenti di per se molto vasti, nè di dare dogmi precisi, dato che si tratta di problematiche in continua evoluzione, ma vuole dare degli spunti di riflessione non tanto ai progettisti quanto agli Imprenditori.

Si parla molto ultimamente delle responsabilità etiche e sociali delle Imprese, che vanno ben oltre l'aspetto puramente economico : garantire la qualità ambientale ai propri dipendenti può essere una di queste e tradursi in un vantaggio sia per l'Impresa che per la collettività.